

Possibile un Servizio civile europeo

Per superare la crisi i focolarini rilanciano la fratellanza

«Manca l'Europa dei cittadini. Noi vediamo l'istituzione del Servizio civile europeo come la chance decisiva per formare il cittadino europeo. Un cittadino ben radicato nel suo Paese di origine e che ha allargato i suoi orizzonti a tutto il Continente: si sente a casa anche muovendosi da un Paese all'altro dell'Unione». I focolarini bresciani, attraverso il Movimento politico per l'unità (Mppu), continuano nel lavoro di sensibilizzazione «affinché gli organi competenti nazionali ed europei si impegnino a sostenere un Servizio civile universale che accolga giovani dai 18 ai 28 anni, di tutti i Paesi membri, per dar loro la possibilità di svolgere, per un periodo di 8/12 mesi, un lavoro di pubblica utilità, in piccoli gruppi, formati da giovani di diversa nazionalità, in un Paese diverso da loro».

L'insistenza - il bresciano Giorgio Zecchini è recentemente intervenuto ad un confronto sul tema a Roma - si fonda sulla riforma del Terzo Settore. Quarantamila giovani, tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, potranno partecipare al Servizio civile: grazie all'impegno del sottosegretario Bobba e di alcuni par-



Chiara Lubich fondatrice focolarini

lamentari particolarmente attenti allo snodo, sono state incrementate le risorse nella legge di stabilità. Ventiseimila persone potranno fruire delle risorse disponibili sul Fondo nazionale del servizio civile, 13.000 attingere al Programma di garanzia giovani. Da ieri enti accreditati inizieranno a selezionare 5700 giovani in 11 regioni. A fine gennaio ci sarà un bando per 26 mila giovani che entreranno in servizio in primavera.

La Commissione europea, nei giorni scorsi, ha affidato a Italia, Francia e Germania un programma pilota di Servizio civile europeo, così come richiesto da Renzi all'inizio del semestre europeo. La scorsa

settimana ne hanno parlato a Bruxelles i ministri delle politiche giovanili. Il Mppu si augura che si possa dare vita ad una sorta di Erasmus del Servizio civile: «Un metodo per far vivere l'Europa nel cuore e nelle menti dei nostri giovani». Bresciani compresi.

Dove nasce la particolare attenzione dei focolarini? «La nostra fondatrice, Chiara Lubich, ha dato la sua vita per l'unità del mondo e ha sempre visto l'unità dell'Europa come il passaggio del raggiungimento di questo fine. Ora il processo di integrazione si è arenato. Per noi non basta una nuova coscienza politica transnazionale illuminata e guidata da un ideale di partecipazione civile su scala europea. Serve la fratellanza universale. Perché avvenga è necessario che i giovani che parteciperanno al Servizio civile europeo ricevano una formazione che faciliti i rapporti personali anche fra chi proviene da culture ed etnie diverse e li renda capaci di affrontare i problemi relativi alle differenze non come minacce alla propria identità ma come opportunità di crescita in umanità e di arricchimento spirituale».

Adalberto Migliorati

